

## Bollettino Salesiano – Aprile 1998

**SPORT PGS** Le PGS si ritrovano nella Torino della Sindone per i giochi internazionali

# L'ALTRO SPORT

Redazionale

---

***Abbiamo intervistato il Presidente Nazionale PGS (Polisportive Giovanili Salesiane), professor Bracco in vista dei giochi di Torino che iniziano in questo mese. E' una splendida manifestazione che fa onore allo sport targato PGS, lo sport salesiano.***

***Sig. Presidente, permetta prima di tutto, la domanda di prammatica: qual è "lo stato dell'Associazione", come stanno le PGS?***

Siamo in sviluppo, nonostante le mille difficoltà che incontra un'associazione atipica come la nostra in un contesto sociale così allergico a proposte culturalmente qualificate.

L'associazione nazionale PGS nasce giuridicamente con rogito notarile nel 1967, ma già nel 1960-61 esisteva una segreteria di collegamento e al 1961 risale la prima manifestazione nazionale, svoltasi proprio a Torino, che ebbe un seguito negli anni seguenti, nell'ambito del Centro Nazionale Oratori.

Nel 1967, con il riconoscimento del CNOS, fu inserita fra le associazioni promosse dal Centro Nazionale Opere Salesiane. Nel 1970 il periodico piemontese "AUXILIUM sport" si trasferisce a Roma, presso la nuova sede e diventa il mensile dell'associazione col nome di "Juvenilia".

Nel 1979, dopo un decennio di attesa, il consiglio nazionale del CONI riconosce la PGS, come "Ente nazionale di promozione sportiva". E' l'ingresso ufficiale nel mondo sportivo italiano.

***Come sono viste e tenute in considerazione le PGS dal CONI?***

Il riconoscimento è stato "conquistato sul campo". Da tempo era riconosciuta la lunga presenza dei salesiani nel mondo dello sport giovanile ed i sempre lusinghieri risultati in termini di "campioni", nati nei "campetti" oratoriani. Nei primi anni del secolo erano sorte società sportive aggancciate alla Federazione Attività Sportive Cattoliche Italiane, poi soppressa dal governo fascista.

Ma è soprattutto nell'immediato dopoguerra (1945-50) che, nel mutato clima sociale e nella riconquistata libertà di associazione, si è sentita l'opportunità di collegare i gruppi sportivi salesiani in una "Associazione Nazionale PGS", costituita secondo legge.

***Qual è la consistenza numerica e il peso politico rispetto alle altre associazioni sportive, diciamo, private e di volontariato?***

La PGS oggi raggruppa oltre 1300 polisportive. Sono tesserati regolarmente, fanno cioè attività continuativa, oltre 110.000 soci e circa 12.000 tra dirigenti e tecnici. Purtroppo questi dati statistici ci penalizzano, data la mancanza di criteri oggettivi validi ed accertabili e la disinvoltura con cui si possono manipolare i dati.

Il peso politico lo affidiamo alla riconosciuta qualità del nostro impegno nello sport giovanile, con un preciso progetto di sport educativo, seguendo il metodo preventivo di Don Bosco. Evidentemente in un mondo di non-cultura sportiva, o di gravi distorsioni dovute alla invadenza dei media e di interessi pubblicitari e mercantilistici il nostro messaggio trova difficoltà. Ma troviamo altrettanta difficoltà per il fatto che le PGS non sono legate ad alcun carro, non hanno promoter in alcun partito politico. La nostra carta di credito è il retroterra "salesiano". Questo ha un peso sociale, anche se non politico.

Con gli altri enti sportivi il rapporto è di stima e collaborazione, benché non manchino momenti difficili. La consistenza numerica è buona, tenuto conto che ci rivolgiamo essenzialmente ai ragazzi e adolescenti. Il nostro è un fare sport per educare: "educare giocando e giocare educando".

Purtroppo però il peso politico passa anche attraverso i numeri e col peso la difesa delle nostre posizioni. Ci si accusa da qualche parte di inseguire il numero, ma in realtà siamo agli ultimi posti in quanto ad aderenti effettivi: non siamo neanche in grado di rappresentare tutta la gioventù che frequenta le istituzioni salesiane.

### ***E' facile per le PGS coniugare sport e spiritualità, sport e impegno morale, sport e valori?***

Non abbiamo mai pensato che sia facile: abbiamo sempre pensato e detto che è una "sfida". Ricomporre l'unità della persona umana alla luce della fondamentale verità dell'Incarnazione, non separare ma unire le dimensioni della persona, unificare i processi di formazione della personalità, questi gli obiettivi. E' che "l'attenzione pastorale della Chiesa al fenomeno sportivo appare relativamente recente e non del tutto consolidata". Solo in questi ultimi anni, spinta dalle necessità di ripensare la realtà straripante dello sport, anche la Chiesa ha voluto, sulla base di episodici, occasionali interventi del Magistero, esprimere una compiuta riflessione sul fenomeno "sport" e ha condensato il suo pensiero nella nota pastorale "Vita cristiana e sport" che consigliamo di leggere. La PGS ha accettato la sfida di "far vivere la parola del vangelo [...] anche nel campo dello sport" (Sport e vita cristiana-Lettera pastorale CEI)

### ***Quali sono i problemi emergenti nel rapporto con i salesiani?***

Il vero problema è quello individuato dagli ispettori salesiani d'Italia già nel '75 ("Catechesi Associazionismo Sport"): concretizzare una prassi educativo-pastorale coerente con il carisma salesiano. Perché se è vera la constatazione che "qualche volta lo sport è diventato fine a se stesso senza alcuna preoccupazione formativa", è altrettanto vero che essendo l'interesse prevalente dei giovani, è uno strumento efficacissimo di avvicinamento e di incidenza educativa. "Per la fedeltà al carisma di Don Bosco vogliamo affermare senza perplessità l'importanza dello sport nella pastorale giovanile salesiana". (Documento CISI). Se a questo non si crede, lei capisce.

### ***I più urgenti problemi nei rapporti con il CONI?***

Dal punto di vista culturale, persuadere i dirigenti CONI che è interesse comune promuovere un'autentica cultura dello sport, tanto più urgente oggi di fronte a strumentalizzazioni sempre più pesanti, a fenomeni di massificazione, a intollerabili fatti di violenza e fanatizzazione.

Dal punto di vista sociale, intendiamo difendere il libero associazionismo contro ogni tentativo di monopolio, e l'urgenza di un associazionismo sportivo rispettoso dei valori della persona.

Siamo sempre in attesa di una legge che tenga conto delle diverse sfaccettature del fenomeno sportivo, precisi obiettivi, ambiti e ruoli di fronte alla realtà di uno sport di tutti e per tutti.

### ***Come lei sa, alcuni salesiani nutrono qualche perplessità sulla capacità educativo-formativa dell'associazione. Lei cosa risponde ?***

Se tali perplessità sono vere e serie le condividiamo, ma forse valgono egualmente, come interrogativo, per tutti i settori del nostro impegno tra i giovani (scuole, oratori, parrocchie, etc.).

Viviamo in momenti di rapida evoluzione culturale e sociale, in cui tutti i valori sono messi in discussione, anche la prassi educativa. La pastorale e soprattutto la pastorale giovanile va rivisitata e adattata alle nuove situazioni.

Se però la perplessità è rivolta al solo settore sportivo, non possiamo dividerla. La nascita della nostra associazione è dovuta proprio alla volontà di recuperare a un impegno educativo tutte le attività sportive degli ambienti salesiani. Per questo la PGS è sempre stata seguita con attenzione dai superiori e gratificata di approvazioni e incoraggiamenti. Gli stessi rettori maggiori, Don Egidio Viganò e Don Juan Vecchi, sono intervenuti in sede di Assemblea Nazionale.

***Un altro motivo di imbarazzo consiste nel fatto che l'allenatore (e/o il dirigente) PGS, a detta di alcuni Salesiani, non si distingue in nulla da quelli di organizzazioni sportive CONI o private: cerca solo la vittoria, bara quando può, è selettivo, è insomma un classico mister, padre-padrone della squadra, ben lontano da quella originale figura per la quale ci si è scomodati a inventare un neologismo "allegatore". Come vede la questione?***

Ha detto bene: il neologismo "allegatore" l'ha inventato la PGS dopo anni di approfondimento e di ricerca sul tema e proprio perché, sognando uno sport nuovo, occorre pensare a figure nuove di operatori sportivi, che coniugassero competenza sportiva, competenza educativa e personalità ricca di valori. Per inseguire questo obiettivo da oltre 25 anni, ogni estate, la PGS organizza i suoi campi scuola, proponendo un iter di tre anni, serio e approfondito. Possiamo documentare riuscitissime figure di "allenatori" Evidentemente in campo educativo non esistono automatismi, né nella formazione degli "allegatori", né in quella degli atleti.

Purtroppo il vezzo di generalizzare i casi singoli non è mai morto. Non esitiamo ad affermare che l'impegno dei salesiani nella formazione dei nostri atleti deve essere pari a quello che si impiega nel formare i ragazzi dei Savioclub o simili. Ho l'impressione che spesso per alcuni sia più comodo preferire i "mister-patroni" agli "allegatori": da una parte danno meno grattacapi dall'altra procurano più "gloria" e notorietà alle squadrette del proprio oratorio.

Sulla copertina del volume-ricerca "Allegatore" è scritto : "abitare il futuro dello sport": la PGS ci crede e lo spera.

***Parliamo dei giochi internazionali. Perché in Piemonte? Quante nazioni vi partecipano? Quali i criteri di selezione? Cosa vi attendete? Oltre alle gare cosa offrite agli atleti?***

I "Giochi Internazionali della Gioventù Salesiana" sono nati nel 1990, preceduti da amichevoli incontri e iniziative di solidarietà, a mano a mano che si aprivano frontiere e cadevano i muri. Lo sport PGS è diventato davvero un incontro desiderato, al punto di stimolare la nascita della PGS-Europa e i Giochi Europei.

E dal 1990 i Giochi sono diventati annuali, attesi, preparati e attuati cambiando sempre sede e sottolineando momenti salesianamente significativi, per esempio anniversari: Malta, Barcellona, Lisbona, Lubiana, Varsavia, e in Italia Genova, Catania. Per il 1999 si è candidata Siviglia (Spagna) per festeggiare il suo centenario. La scelta di Torino per il 1998 è semplice: l'ostensione della Sindone e l'opportunità di visitare i luoghi salesiani. Sarà quello che offriremo agli atleti partecipanti. Supereremo le difficoltà logistiche.

Gli sport interessati alla manifestazione sono: calcio, e calcio a 5, volley maschile e femminile in due categorie, basket maschile e femminile in due categorie, tennis tavolo maschile e femminile nelle due categorie. In concreto sono tredici manifestazioni che possono quindi svolgersi in sedi diverse.

Tutto ciò consente alle varie province sportive (Alba, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Rivoli, Sommariva Bosco) di ospitare almeno una categoria di uno sport.

I momenti unitari saranno l'inaugurazione a Torino, il 29 Aprile, e tutta la giornata del 2 Maggio - visita alla Sindone, a Valdocco, e pomeriggio di festa ai Becchi tutti insieme.

Le singole sedi avranno la responsabilità di organizzare la manifestazione, contattare le autorità locali, creare un clima festoso e accogliente attorno ai ragazzi. Offriamo insomma ai partecipanti l'occasione di prendere contatto con i luoghi salesiani, non solo quelli classici ma quelli della vita giovanile salesiana ordinaria, convogliando anche l'attenzione delle autorità ecclesiastiche e civili, il mondo sportivo ed i mass media.

Il clima che sapremo creare esploderà in una "feste insieme", o meglio in dieci "feste insieme", lasciando un ricordo concreto di amicizia salesiana, sia per gli ospiti ma anche per gli ospitati.

Sono già arrivate le adesioni di: Austria, Belgio, Brasile, Bosnia, Croazia, Francia, Germania, Italia, Lituania, Malta, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Russia, Slovacchia, Spagna, Ucraina e attendiamo ancora qualche "sorpresa". ?